

il Governo pigli conto del progetto suddetto: e se la esecuzione costa più di quanto è possibile spendere, si cerchi di fare eseguire un progetto ridotto, si facciano almeno per ora e subito tre o quattro briglie atte a riparare lo scolo delle acque, roditore del sottosuolo. Io ho fatto il mio dovere ricordando alla Camera questa grave jattura che minaccia Lauria, che pure ha dritto ad esser salvata da completa distruzione; al Governo la responsabilità se non se ne farà nulla!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Giusso, ministro dei lavori pubblici. Rispondo brevemente ai tre interroganti e prima di tutto all'onorevole Landucci al quale posso dare assicurazioni che prenderò in serio esame quanto egli ha detto per la sistemazione di quel tronco del Tevere presso San Sepolcro. La questione è della più alta importanza, e bisogna fare quanto è possibile per evitare i danni che oggi si lamentano. Accetto pure con animo oltremodo benevolo l'altra sua raccomandazione.

Venendo all'onorevole Maraini, dirò che qualche cosa già si è fatto anche per l'Adige, ed egli stesso lo ha riconosciuto. Credo che bisogna fare qualche cosa di più ed io gli prometto che delle sue raccomandazioni terrò il massimo conto.

Quanto poi a ciò che ha detto l'onorevole Mango per quanto concerne il fiume Carroso e le gravissime frane che minacciano Lauria, dirò due parole soltanto.

La premura con la quale il Ministero ha presentato un disegno di legge per le frane di Acerenza e di Colliano, dimostrano all'onorevole Mango che il ministro non manca ai doveri suoi: essendo mio convincimento che meglio è provvedere prima ed impedire che il disastro avvenga (*Benissimo!*) piuttosto che fare dopo quanto occorre per ripararlo.

Mango. Grazie!

Giusso, ministro dei lavori pubblici. Quindi io manderò immediatamente una Commissione a Lauria per studiare e proporre quali provvedimenti siano da adottare salvo poi a portare la questione in Parlamento ove fossero indispensabili provvedimenti più gravi.

Presidente. Così rimane approvato il capitolo 37.

Capitolo 38. Opere idrauliche di 2ª categoria. Spese per competenze al personale adetto alla sorveglianza, lire 90,000.

Capitolo 39. Opere idrauliche di 2ª categoria. Assegni ai custodi, guardiani e manovratori (*Spese fisse*), lire 912,000.

Capitolo 40. Opere idrauliche di 2ª categoria. Fitti e canoni (*Spese fisse*), lire 45,000.

Capitolo 41. Servizio idraulico fluviale, lire 4,000.

Capitolo 42. Casuali pel servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e di altre categorie per la parte con quelle attinenti, lire 250,000.

Capitolo 43. Spese per competenze al personale idraulico subalterno, dovute ai termini e per servizi normali indicati nel regolamento sulla custodia, difesa e guardia sui corsi di acqua. Sussidi e remunerazioni, lire 155,000.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gattoni.

Gattoni. La custodia delle acque pubbliche e delle arginature è affidata ad un personale diviso in due categorie: custodi e guardiani. Queste due categorie di personale dipendono da un medesimo regolamento, quello del 7 marzo 1885, relativo alla polizia delle acque pubbliche: i loro diritti e i loro obblighi sono inseriti in questo regolamento. Ma vi è una vera e reale ingiustizia: mentre ai custodi è assegnato il diritto a pensione, i guardiani non hanno niente. Io sono persuaso, per pratica locale, che i guardiani sono quelli che vanno più soggetti a pericoli e a malattie che s'incontrano in servizio: e proprio quella categoria che vi è più soggetta è quella che, a termini del regolamento, non ha diritto a pensione.

Conosco un fatto di un guardiano il quale, nella inondazione del 1879, ebbe il coraggio di farsi calare con una delle corde in una chiavica che era in pericolo, al fine di otturare con dei sacchi di terra quella paratoja. Questo atto di coraggio che salvò tutto il territorio di Maccastorna, Meleti e Comuni vicini fu portato all'ordine del giorno dal ministro Baccarini, non solo, ma fu anche inserito il suo nome (certo Gaboardi Giuseppe) nella relazione *omnibus* del 1879, che il ministro conosce molto bene, *omnibus* di opere idrauliche e stradali, ecc. ecc. dell'onorevole Baccarini. Ebbene, dopo quel fatto (ed io